

# La civiltà cicladica

La civiltà cicladica è la più antica fra quelle che, a partire dal tardo Neolitico e sino al 1200 a.C. ca., si affermarono nell'Arcipelago delle **Ciclad**i nel **Mar Egeo** (la parte orientale del Mediterraneo), e per questo, alla fine del XIX secolo, è stata chiamata proprio "cicladica". Grazie alla favorevole posizione geografica di queste isole e alle materie prime di cui erano ricche (marmo, rame, ossidiana), i cicladici svilupparono un fiorente commercio con le città della fascia costiera del Vicino Oriente e dell'Africa Settentrionale, in particolare con l'Egitto e la Libia. Questo, almeno, è testimoniato dalle molte rappresentazioni di navi che gli archeologi hanno ritrovato. Tuttavia, gli abitanti delle Ciclad (che peraltro si contavano in poche migliaia) non furono mai particolarmente ricchi: da quanto risulta grazie alle ricostruzioni degli storici, essi amarono uno stile di vita semplice e sobrio, ben diverso da quello condotto dai loro vicini, sull'isola di Creta. Furono, infatti, prevalentemente contadini, pescatori e agricoltori. Alcune ceramiche rinvenute negli scavi di Cnosso (a Creta) rivelano che la civiltà cicladica influenzò i minoici tra il 3400 a.C. e il 2000 a.C. A partire da quest'ultima data, invece, fu la civiltà cretese a prendere il sopravvento.

La cultura delle Ciclad seppe produrre una forma d'arte **estremamente originale**, caratterizzata da un **linguaggio** che si affida a pochi e significativi elementi, molto poco naturalistico eppure **immediato**, efficacissimo, il cui scopo sembra essere quello di proiettare il mondo divino nel mondo terreno e dunque di confondere l'immagine del dio con quella umana. Di questa "**dimensione umana**" che segna l'arte del mondo cicladico, la produzione scultorea è certamente l'espressione più particolare. Le più interessanti testimonianze dell'arte cicladica sono infatti **sculture di piccole dimensioni**, realizzate in marmo e poste nelle tombe, per proteggere i defunti e accompagnarli nell'aldilà.

Prodotte prevalentemente fra il 3000 e il 2000 a.C., queste statuette si caratterizzano per una **stilizzazione estrema** e riproducono donne nude con le mani sul ventre, musicisti, cacciatori e guerrieri, presentati in posizione eretta e con atteggiamento severo. Le figure umane sono trattate come **composizioni di forme geometriche**,

le diverse parti anatomiche appaiono ridotte a volumi semplici. I **volti** [fig. 1], privi di occhi e bocca e dotati solo di un lungo naso, rimandano a forme triangolari, rettangolari oppure ovali; le braccia, senza mani, sono incise nel busto o quasi prive di spessore; i corpi, completamente nudi, sono semplici composizioni di triangoli, o



←  
1. Testa di idolo femminile, 2700-2300 a.C. Dall'isola di Kéros (Ciclad). Marmo, altezza 27 cm. Parigi, Musée du Louvre.

racchiusi per intero in volumi cilindrici. Esempi estremi di questa ricerca dell'essenzialità sono alcune particolarissime **statuette femminili** [fig. 2], le cui figure, ridotte a un profilo che delinea appena le spalle, la vita e i fianchi, ricordano un violino o un violoncello. Si tratta probabilmente di schematiche raffigurazioni della Dea Madre, simbolo della procreazione universale, il cui culto era diffuso in tutte le civiltà neolitiche.

Il **Suonatore di lira** [fig. 3] è una delle opere cicladiche più complesse e affascinanti:

si tratta di una figura maschile seduta, intenta a suonare uno strumento a corda triangolare, una sorta di lira chiamata trigone. Tutte le parti che compongono la statuina (testa, braccia, busto e gambe; struttura dell'arpa; piedi e schienale della sedia) sono realizzate come forme tubolari di varie dimensioni, mentre l'intera composizione è riconducibile a una combinazione di triangoli diversi: i vari elementi, come lo strumento tenuto in mano dall'uomo o i piedi del sedile, richiamano infatti la forma di un triangolo.

↓  
2. *Idolo a forma di violino*, 3000-2500 a.C. ca. Marmo. Atene, Museo Archeologico Nazionale.



↓  
3. *Suonatore di lira*, 2300-2100 a.C. Marmo, altezza 22,5 cm. Atene, Museo Archeologico Nazionale.

